
Trama

Antefatto. Antonio, dopo aver deposto suo fratello Prospero, Duca legittimo di Milano, con la complicità del Re di Napoli lo abbandona su una barca in mezzo al mare insieme alla figlioletta Miranda di tre anni. Prospero e la bimba riescono a salvarsi grazie al consigliere del re, Gonzalo, il quale, mosso a pietà per gli esuli, mette nella barca una scorta sufficiente di viveri e i libri di Prospero. Mentre tutti li ritengono periti in mare, Prospero e Miranda trovano rifugio su un'isola sconosciuta, che Prospero riesce ad assoggettare ricorrendo alla magia.

Atto primo

Circa dodici anni dopo. Davanti all'isola di Prospero, una nave incappa in una tempesta scoppiata all'improvviso e fa naufragio. Come per miracolo, l'equipaggio e i passeggeri, tra i quali vi sono Antonio, il Re di Napoli e Gonzalo, riescono tuttavia a raggiungere sani e salvi la riva. Miranda sospetta che sia stato suo padre con le sue arti magiche a scatenare la tempesta e si mostra molto preoccupata e impietosita per la sorte dei passeggeri della nave. Prospero la tranquillizza: a nessuno dei naufraghi accadrà alcun male. Allo stesso tempo racconta per la prima volta alla figlia, che non serba alcun ricordo della sua primissima infanzia, di Milano, delle sue origini e delle trame ordite dai suoi nemici. Miranda si addormenta profondamente, turbata da ciò che ha udito. Prospero chiama Ariel, lo spirito dell'aria al suo servizio, e gli ordina di vegliare sulla vita e sul benessere dei naufraghi. A questo punto Calibano, figlio della strega Siorace, precedente proprietaria dell'isola, affronta Prospero, gli rinfaccia di essere un ingrato e gli fa anche chiaramente capire di essere interessato a Miranda come moglie e futura madre della sua progenie. Prospero non nasconde la sua avversione e allontana con minacce Calibano. Nel frattempo il figlio del re, Ferdinando, che ha trovato salvezza sull'isola, ma è rimasto separato dai suoi compagni di viaggio, incontra Miranda. Del tutto contro il volere di Prospero, i due giovani si innamorano. Poiché Prospero, assetato di vendetta, vede in Ferdinando solo il figlio del suo nemico, Miranda per la prima volta nella sua vita si mette contro il padre.

Atto secondo

I naufraghi si stupiscono di essere finiti sull'isola e di essersi salvati; solo il re si angoschia per suo figlio Ferdinando, di cui si sono perse le tracce. I tentativi di consolare il re cadono nel vuoto, tanto più che l'invisibile Ariel semina abilmente zizzania tra Antonio e Sebastiano e tra Antonio e i cortigiani.

Quando Calibano si reca dai naufraghi per sobillarli contro Prospero, viene deriso e fatto ubriacare; si decide di andare alla ricerca di Ferdinando e solo Stefano e Trinculo seguono Calibano. Lo stesso Prospero deve riconoscere che nulla può distruggere l'amore sbocciato tra Ferdinando e Miranda e di non avere più alcun potere su sua figlia.

Atto terzo

Calibano, Stefano e Trinculo – tutti e tre ubriachi – vanno a cercare Prospero per ucciderlo; Stefano e Calibano sognano rispettivamente di impadronirsi dell'isola e di avere un futuro insieme a Miranda. Frattanto il re, disperato e convinto che Ferdinando sia morto, nomina suo successore al trono il consigliere Gonzalo al posto di suo fratello Sebastiano. Quando, poco più tardi, il re e la sua corte cadono in un sonno profondo, Antonio e Sebastiano decidono di assassinare il re e Gonzalo, ma il piano viene sventato da Ariel, che sveglia per tempo i dormienti. Nel contempo Ariel pone il re e Antonio di fronte alla colpa di aver mandato Prospero e Miranda, dodici anni prima, verso quello che sembrava un destino di morte certa. Intanto Prospero accetta il fatto che Ferdinando e Miranda si amino e addirittura implora il perdono di Miranda. A Calibano, assetato di sangue, Miranda dichiara invece nuovamente la sua avversione. Quando Ariel, intimamente commosso, rammenta che il Re di Napoli e Gonzalo sono ancora afflitti per la presunta morte di Ferdinando, Prospero decide di perdonare i suoi nemici e di mettere una pietra sul passato: quando i naufraghi compaiono dinnanzi a lui dopo aver vagato per tutta l'isola, egli restituisce Ferdinando al padre, rinuncia alle sue arti magiche e lascia liberi gli spiritelli. Pregustando la gioia delle nozze di Ferdinando e Miranda, tutti insieme abbandonano l'isola a bordo della nave rimessa in condizione di navigare. Solamente Calibano rimane da solo sull'isola.

* Per gentile concessione. Dal programma di sala di *The Tempest*, Wiener Staatsoper, Stagione 2014-2015.